

ACCORDO DI COPROGRAMMAZIONE SERVIZIO CIVILE DIGITALE

“DIGITO ERGO SCU”

L'ente SCUBO, iscritto all'albo SCU con il codice SU00165, di seguito “ente referente”, con sede legale nel Comune di Bologna, Via San Felice n. 25, proponente il Programma di intervento “DIGITO ERGO SCU”, rappresentato da Sebastiano Miele, nato a _____ il _____ e residente a _____ in via _____ CAP _____, Codice Fiscale _____, in qualità di Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale

E

L'ente Comune di Cremona, iscritto all'albo SCU con il codice SU00012, di seguito “ente coproprogrammante”, con sede legale nel Comune di Cremona (CR), Piazza del Comune. n. 8, c.f. 00297960197, rappresentato da Daniele Gigni, nato a _____ il _____, residente a _____, in Via _____, CAP _____, codice fiscale _____, in qualità di Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale

E

L'ente CSV EMILIA ODV iscritto all'albo SCU con il codice SU00262, di seguito “ente coproprogrammante”, con sede legale nel Comune di Parma (PR), Via Primo Bandini n. 6, rappresentato da Elena Dondi, nata a _____ il _____, residente a _____ in Via _____ codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante di seguito anche congiuntamente denominati «le Parti»,

PREMESSO CHE

il decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 ha istituito il servizio civile universale che si attua attraverso programmi di intervento di elevata utilità sociale, articolati in progetti, realizzati in Italia o all'estero da enti pubblici o enti ed organizzazioni privati senza scopo di lucro, iscritti in un apposito Albo;

il decreto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport del 4 novembre 2019 ha approvato il Piano triennale 2020-2022 e il Piano annuale 2020 per la programmazione del servizio civile universale;

il decreto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport del 16 dicembre 2020 ha approvato il Piano annuale 2021 per la programmazione del servizio civile universale;

la Circolare del Capo del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale in data 25 gennaio 2022 ha dettato le “*Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale – criteri e modalità di valutazione*” e, in particolare, ha riconosciuto la possibilità a due o più enti titolari di iscrizione all'albo di servizio civile universale di coprogrammare nell'ambito di un programma di intervento;

la citata circolare inoltre ha previsto che la coprogrammazione debba essere sancita tramite un apposito accordo, sottoscritto dagli enti coprogrammanti, che deve specificare il contributo dato da ciascun ente al programma, nonché i sistemi di monitoraggio, selezione e formazione che si intendono impiegare;

nella circolare stessa è stata inserita un'apposita sezione dedicata alla presentazione dei programmi di intervento per la sperimentazione del “Servizio Civile Digitale”, con scadenza 10 marzo 2022.

CONSIDERATO CHE

Le Parti intendono coprogrammare per la realizzazione del programma di intervento denominato “DIGITO ERGO SCU”, articolato in n. 3 progetti, con lo scopo condiviso di garantire una migliore realizzazione dell’obiettivo/degli obiettivi del programma stesso;

TUTTO QUANTO PREMESSO e CONSIDERATO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto dell’Accordo di coprogrammazione

Con il presente Accordo di coprogrammazione le Parti intendono:

- a) specificare i progetti facenti parte del programma d’intervento;
- b) definire il contributo fornito da ciascun ente coprogrammante al programma;
- c) indicare i sistemi di monitoraggio, selezione e formazione che si impiegano.

Articolo 2 – Progetti del programma d’intervento

I progetti facenti parte del programma d’intervento “DIGITO ERGO SCU” dell’ente referente SCUBO sono i seguenti:

Comunità connesse e inclusive

I progetti facenti parte del programma d’intervento “DIGITO ERGO SCU” dell’ente coprogrammante Comune di Cremona sono i seguenti:

Il Comune in un Click!

I progetti facenti parte del programma d’intervento “DIGITO ERGO SCU” dell’ente coprogrammante CSV Emilia ODV sono i seguenti:

Giovane città digitale

Articolo 3 – Contributo fornito dagli enti al programma

Ciascun ente coprogrammante, per la realizzazione degli obiettivi del programma d’intervento, fornisce il proprio contributo in termini di apporto e di azioni comuni e/o integrate, nel modo dettagliatamente di seguito descritto

- *Apporto fornito dagli enti alla realizzazione degli obiettivi del programma*

Il programma contribuisce al rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l’incontro tra diverse generazioni e l’avvicinamento dei cittadini alle istituzioni, grazie alla presenza dei giovani in servizio civile che assumono il ruolo di facilitatori digitali nei confronti delle fasce più fragili e meno competenti nell’uso dei servizi digitali.

I diversi progetti rispondono agli obiettivi strategici individuati (obiettivi 4 e 10) con azioni comuni volte a promuovere la trasformazione digitale del paese e la diffusione della cultura digitale con l’intento di produrre un impatto positivo sulle comunità, in termini di acquisizione di capacità, riduzione del digital divide e accesso ai servizi.

Per questi motivi, ciascun ente si impegna a fornire il proprio apporto in termini di:

- aumento della fruizione e della qualità dei servizi digitali, anche attraverso postazioni itineranti e grazie ad una capillare distribuzione degli accessi digitali in luoghi non dedicati esclusivamente a queste attività;

- accrescimento delle competenze dei cittadini nell'uso dei servizi digitali, sia in forma assistita che in maniera autonoma, sia in presenza che da remoto;
- inclusione di nuove fasce di popolazione nell'utilizzo degli strumenti digitali;
- promozione di un uso consapevole degli strumenti tecnologici e di comunicazione digitale anche nelle fasce giovani e nei nativi digitali.

In particolare, l'ente titolare **SCUBO**, attraverso il progetto **COMUNITÀ CONNESSE E INCLUSIVE**, si impegna a orientare ed educare i cittadini all'utilizzo dei servizi digitali, affinché tutti possano avere accesso alle risorse e opportunità disponibili nel territorio metropolitano di Bologna, attraverso servizi sviluppati in modo capillare anche grazie alla collaborazione di alcuni enti privati.

L'apporto fornito rispetto all'obiettivo strategico di *fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti* consiste, in questo caso:

- nel potenziare ed istituire nuovi servizi di facilitazione e alfabetizzazione digitale nei confronti della popolazione con poche competenze digitali per un uso autonomo e consapevole degli strumenti tecnologici (smartphone, tablet, pc, conoscenza dei siti, delle app, di piattaforme e dei servizi on-line), anche in maniera individualizzata e personalizzata alle esigenze e ai bisogni specifici dei cittadini, al fine di offrire loro pari opportunità nei servizi e di contrastare l'eventuale emarginazione;
- e nel promuovere iniziative e servizi che educino i cittadini, minori e adulti, ad un uso consapevole e corretto dello smartphone, dei social e degli strumenti on line in genere (privacy, contenuti e fonti, cyberbullismo ecc.) e che accrescano le conoscenze e competenze anche in un'ottica di ricerca attiva del lavoro ed inserimento professionale.

L'apporto fornito rispetto all'obiettivo strategico di *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni* consiste, in questo caso:

- nel potenziamento dell'accessibilità e dell'usabilità dei servizi on-line e di relazione con il cittadino attraverso la messa a disposizione di spazi fisici e di strumentazione tecnologica, in modo capillare e diffuso negli spazi di prossimità, in tutto il territorio metropolitano;

e nel miglioramento della comunicazione dei servizi alla cittadinanza da parte degli enti, per una conoscenza diffusa e facilmente accessibile a tutti, affinché le informazioni possano essere facilmente rintracciabili, chiare, conosciute. (miglioramento dei siti degli enti, potenziamento delle comunicazioni istituzionali anche attraverso i differenti canali social, comunicazione capillare nei quartieri, nei comuni e frazioni, all'interno delle associazioni, anche con modalità tradizionali).

Il CSV Emilia, invece, attraverso il Progetto GIOVANE CITTÀ DIGITALE si impegna a incentivare l'utilizzo dei servizi online del Comune di Piacenza e di altri enti da parte dei cittadini, con particolare attenzione ai gruppi con maggiori difficoltà di ordine tecnico e alle persone e nuclei familiari in condizioni di povertà culturale e socioeconomica, nonché di valorizzare il momento dell'accesso al servizio, mediato dai facilitatori, come opportunità per familiarizzare con il sistema complessivo della PA digitale, allo scopo di favorire una graduale autonomia degli utenti ed un atteggiamento di fiducia nei confronti dei servizi

I volontari digitali, grazie alla possibilità di dedicare tempo individualmente agli utenti e alla capacità di esprimere empatia, potranno aiutare i cittadini a superare il senso di solitudine indotto dal primo impatto con la modulistica online.

In questo modo, l'ente fornisce il suo apporto nella realizzazione dell'obiettivo "*ridurre l'ineguaglianza*" e "*fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti*" grazie

alla diffusione di competenze (saper fare) dei cittadini e al rafforzamento della percezione di fiducia, dimensione essenziale nel benessere delle comunità.

Inoltre, l'ente fornisce il suo apporto nella realizzazione dell'obiettivo di *fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva*, attraverso l'organizzazione di incontri con taglio informativo/formativo, sul funzionamento dei servizi, sull'utilizzo consapevole di internet e delle risorse online e per favorire l'accesso ai beni culturali e museali del territorio attraverso la tecnologia.

Infine, il comune di Cremona, attraverso il Progetto IL COMUNE A PORTATA DI CLICK! si impegna a incrementare l'utilizzo dei servizi digitali da parte delle fasce di cittadini più in difficoltà, aumentandone le competenze e le conoscenze idonee a utilizzare i servizi digitali sia comunali sia di altri enti del territorio, alcuni dei quali inseriti nel partenariato del progetto.

L'apporto fornito rispetto all'obiettivo strategico di *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti* consiste, in questo caso:

- nel promuovere lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, aumentare la conoscenza degli strumenti informatici e delle opportunità online, ridurre il digital divide, attraverso un'attività di "educazione digitale" che prevede l'assistenza "one-to-one" e la sensibilizzazione al trattamento dei dati personali

- nel valorizzare il momento dell'accesso al servizio, mediato dai facilitatori, come opportunità per familiarizzare con il sistema complessivo della PA digitale (la richiesta di aiuto agli sportelli è spesso motivata da carenza di conoscenze informatiche o da un atteggiamento diffidente nei confronti degli strumenti digitali; i volontari, nel ruolo di facilitatori, potrebbero aiutare i cittadini nel superare tali resistenze e quindi assisterli nei primi approcci ai servizi della PA digitale).

- e nel rafforzamento delle competenze digitali e acquisizione delle competenze tipiche della figura del "facilitatore digitale" da parte dei giovani partecipanti

L'apporto fornito rispetto all'obiettivo strategico di *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni* consiste, in questo caso:

- nel migliorare la qualità, la fruibilità e l'accesso dei propri servizi pubblici digitali, grazie a punti di assistenza digitale quali Sportelli ed altre postazioni itineranti, e al servizio operativo di "facilitazione digitale"

- e nel raccogliere informazioni sui bisogni dei cittadini, sulle difficoltà riscontrate e sulle opportunità di miglioramento dei servizi digitali, nonché sul gradimento dei servizi ottenuti, attraverso la somministrazione di questionari, sia in forma cartacea che on-line.

- *Azioni comuni e/o integrate*

Gli enti coprogrammanti si impegnano in azioni comuni, tra cui in particolare quelle relative a:

1. Attività di realizzazione dell'incontro/confronto e
2. Attività di comunicazione e disseminazione alla comunità
3. Attività aggiuntive di sensibilizzazione
4. Condivisione delle attività di monitoraggio e valutazione

1. Attività di realizzazione dell'incontro/confronto: nell'ambito del Programma sono previste due occasioni di incontro e confronto per valorizzare l'esperienza del servizio civile e favorire la conoscenza e lo scambio dei giovani coinvolti nei progetti.

Tali incontri si svolgeranno preferibilmente in presenza, qualora la situazione sanitaria lo permetta e ci siano le adeguate condizioni organizzative, diversamente saranno organizzati in videoconferenza su piattaforme online.

Prima di ogni incontro gli enti coprogrammanti convocheranno un Tavolo di lavoro tra gli enti attuatori del Programma al fine di definire le modalità organizzative, individuare i facilitatori, coinvolgere gli esperti degli enti rete e dare la necessaria risonanza all'evento.

INCONTRO INIZIALE – da realizzarsi nel periodo compreso tra il 1 e il 3 mese del Programma

L'incontro iniziale, salvo impedimenti dovuti alla situazione sanitaria e sociale, verrà organizzato nella città metropolitana di Bologna, sede dell'ente referente.

L'incontro rappresenta un momento di conoscenza e condivisione tra tutti gli operatori volontari con l'obiettivo di presentare il senso del programma e dei progetti che lo compongono e inquadrare l'esperienza del servizio civile digitale nel contesto attuale. Attraverso approcci innovativi e metodi di educazione non formale, si cercherà di mettere a fuoco gli obiettivi del Programma e l'ambito di azione in cui sono inseriti i progetti.

La giornata, articolata in diverse sessioni di lavoro, prevede queste attività di massima:

- attività di accoglienza e conoscenza per mettere a confronto aspettative e motivazioni;
- il legame del servizio civile con il territorio e la comunità, con riferimento specifico all'ambito digitale;
- introduzione a pratiche digitali innovative: fundraising, comunicazione, promozione culturale. Grazie alla collaborazione degli enti rete i giovani saranno suddivisi in tre workshop tematici per stimolare l'adozione di nuove pratiche digitali nella realizzazione delle attività progettuali.

INCONTRO FINALE - da realizzarsi nel periodo compreso tra il 9 e il 12 mese del Programma

Questo incontro sarà l'occasione per confrontarsi rispetto ai risultati e all'impatto ottenuti tramite il Programma.

Per l'incontro finale verrà scelto, salvo impedimenti dovuti alla situazione sanitaria e sociale, un luogo significativo rispetto all'ambito di azione del Programma e i giovani potranno visitare e interagire con una realtà collegata alle azioni progettuali svolte.

Ci saranno dei focus di valutazione sia sui diversi target di progetto che sull'esperienza degli operatori volontari. L'incontro alternerà momenti di presentazione in plenaria con lavori di gruppo condotti dai facilitatori e formatori degli enti co-programmanti.

La giornata, articolata in diverse sessioni di lavoro, prevede queste attività di massima:

- presentazione interattiva dei dati quantitativi e qualitativi raccolti rispetto all'incidenza dei progetti;
- lavori di gruppo sull'esperienza vissuta dai giovani con l'utilizzo di tecniche di storytelling;
- laboratori creativi per creare prodotti di comunicazione e dare visibilità al programma e ai progetti sui media digitali. Questi laboratori saranno supportati dagli esperti degli enti rete.

Le attività sono condotte da facilitatori ed esperti degli enti co-programmanti e degli enti rete *Associazione Festival del Fundraising, Unomedia S.r.l. e Fondazione Giacomo Brodolini S.r.l.*

Al termine di ogni incontro i materiali prodotti verranno rielaborati e pubblicati sui siti internet degli Enti attuatori del Programma di intervento e utilizzati anche in occasione di eventi e seminari pubblici nei territori di riferimento.

Ad entrambi gli incontri verranno assicurate copertura e risonanza mediatica tramite comunicati, post e coinvolgimento dei media locali, anche grazie all'apporto di tutti gli enti della rete.

2. Attività di comunicazione e disseminazione alla comunità: per dare visibilità al Programma e per realizzare le attività di informazione alla comunità di seguito descritte, gli enti co-programmanti hanno pensato di svolgere, in maniera condivisa, delle attività di comunicazione per elaborare appositi materiali e strumenti da utilizzare nelle iniziative previste.

Il piano editoriale sarà coordinato dal Tavolo di lavoro comune e si differenzierà in attività condivise e altre specifiche a seconda degli strumenti e dei target che ogni singolo ente ritiene di poter raggiungere nella propria specifica realtà.

Gli operatori volontari saranno invitati a collaborare, in base a capacità ed interessi personali, alle attività di disseminazione scegliendo tra queste possibilità:

- redazione di articoli per newsletter e/o pubblicazioni periodiche dell'ente di accoglienza;
- preparazione di contenuti per i canali social dei vari enti;
- riprese ed editing di brevi video o storie per siti web e canali social come instagram;
- registrazione di videointerviste o interviste radiofoniche da diffondere ai media (tv locali, webradio, stampa online ecc.);
- predisposizione di banchetti informativi per eventi pubblici;
- ideazione di infografiche o cartoline da diffondere e distribuire nelle iniziative di sensibilizzazione;
- elaborazione schede informative;
- ideazione slogan e immagini promozionali,
- raccolta foto e documentazione sulle esperienze di servizio civile.

Questi materiali verranno utilizzati all'interno dei siti e dei social degli enti co-programmanti per raccontare le esperienze personali dei volontari e dare visibilità al Programma del "Servizio Civile Digitale nella pagina ad esso dedicata. I dati e i prodotti di comunicazione elaborati saranno utilizzati anche nel Rapporto annuale.

3. Attività aggiuntive di sensibilizzazione: gli enti coprogrammanti decidono di condividere lo stesso modus operandi anche per quanto riguarda attività di sensibilizzazione del servizio civile sui territori. Durante lo svolgimento dei progetti, i giovani in servizio saranno coinvolti direttamente nelle attività di sensibilizzazione sul proprio territorio, in base a un calendario di eventi organizzati a livello locale, rivolti a diverse fasce di età e a diversi contesti organizzativi.

Le attività previste da tutti gli enti sono:

- iniziative di valorizzazione delle esperienze di servizio civile all'interno di convegni, seminari, fiere e festival;
- banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza come feste del volontariato, sagre, feste paesane ecc.;

- incontri e laboratori organizzati dagli enti della rete in cui promuovere il Programma tramite la testimonianza dei giovani in servizio;
- incontri nelle scuole secondarie di II° grado, nei centri di formazione professionale e nelle Università;
- ulteriori proposte innovative elaborate dagli operatori in servizio, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e la comunità locale all'uso consapevole degli strumenti digitali (flashmob virtuali, performance, biblioteca dei libri viventi ecc.).

La varietà di iniziative previste permette di raggiungere i diversi target previsti nei progetti:

- utenti a cui si rivolgono le attività progettuali (cittadini con un basso livello di istruzione e in difficoltà nell'utilizzo delle tecnologie digitali, anziani, famiglie in condizioni di povertà socio-economica, frequentatori dei luoghi di aggregazione e culturali, studenti nativi digitali ecc.);
- operatori dei servizi coinvolti nei progetti;
- rappresentanti politici e istituzionali e altri tipi di stakeholders.

4. Condivisione delle attività di monitoraggio e valutazione: gli Enti coinvolti nell'attuazione del presente programma d'intervento specifico forniscono la disponibilità alla partecipazione alle attività di monitoraggio e valutazione centralizzate previste nel Programma quadro del "Servizio civile digitale" che prevedono nello specifico:

- l'utilizzo di un sistema centrale di monitoraggio messo a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale che richiede l'inserimento di dati generali sul programma e sul progetto da parte degli Enti e, per ciascun utente del servizio, da parte dei volontari;
- l'effettuazione di una valutazione dell'efficacia complessiva del Programma quadro, da parte di un soggetto indipendente su mandato del Dipartimento per la trasformazione digitale, per cui sarà richiesta agli Enti la disponibilità a partecipare ad attività di raccolta dati ed evidenze.

Articolo 4 – Sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

Le Parti, con riferimento ai sistemi di monitoraggio, selezione e formazione, dichiarano quanto segue:

L'Ente referente e gli Enti coprogrammanti utilizzeranno ciascuno il proprio sistema di monitoraggio

L'Ente referente e gli Enti coprogrammanti utilizzeranno ciascuno il proprio sistema di selezione

L'Ente referente e gli Enti coprogrammanti utilizzeranno ciascuno il proprio sistema di formazione

fermo restando che, sia che gli enti coprogrammanti utilizzino ciascuno il proprio sistema, sia che impieghino tutti il medesimo, la responsabilità dell'attuazione del sistema è in capo all'ente che ne realizza l'attività.

Articolo 5 – Responsabilità

Le Parti dichiarano, con riferimento alle seguenti attività comuni del programma:

- l'attività di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma:

Ciascun ente è responsabile in solido dell'organizzazione e dell'attuazione degli incontri di confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma. In particolare, ogni ente è corresponsabile dell'organizzazione e dell'attuazione degli stessi ed è responsabile della effettiva partecipazione dei propri operatori volontari alle attività indicate.

- l'attività di comunicazione e disseminazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono:

Ciascun ente è responsabile in solido della piena realizzazione delle attività di comunicazione e disseminazione alla comunità, ciascuno per la propria parte. Per quanto riguarda le attività di informazione alla comunità previste dal programma, ogni ente è corresponsabile dell'organizzazione e dell'attuazione delle stesse ed è responsabile della effettiva partecipazione dei propri operatori volontari alle attività indicate.

- le eventuali altre attività comuni:

Ciascun ente è responsabile in solido della piena realizzazione delle attività comuni, ciascuno per la propria parte. Per quanto riguarda le azioni comuni previste dal programma, ogni ente è corresponsabile dell'organizzazione e dell'attuazione delle stesse ed è responsabile della effettiva partecipazione dei propri operatori volontari alle attività indicate.

Articolo 6 – Decorrenza e Durata

Il presente Accordo decorre dalla data di avvio del programma di intervento e ha validità fino alla conclusione dello stesso.

Bologna, 08/03/2022

Firma del Coordinatore Responsabile del Servizio Civile
Universale dell'ente referente SCUBO

*firmato digitalmente ai sensi del testo unico
dpr 445/2000 e del dlgs 82/2005*

Firma del coordinatore responsabile del servizio civile universale
dell'ente coprogrammante Comune di Cremona

*firmato digitalmente ai sensi del testo unico
dpr 445/2000 e del dlgs 82/2005*

Firma del legale rappresentante dell'ente coprogrammante
CSV Emilia ODV

*firmato digitalmente ai sensi del testo unico
dpr 445/2000 e del dlgs 82/2005*